

Mergoni (Banor Capital Limited): i vantaggi del master-feeder

Perché conviene puntare su Aristeia

Il prodotto investe il proprio patrimonio in Trojan Fund, un fondo flessibile inglese che dal 2001 ha ottenuto un rendimento annualizzato del 7,5%

Giacomo Mergoni, ceo di Banor Capital Limited

A cura di Chiara Merico

Un prodotto di investimento particolare strutturato sul modello master-feeder: è Aristeia Global Flexible, lanciato da **Banor Capital** in partnership con Frame Asset Management. **BLUERATING** ha approfondito le caratteristiche del fondo con **Giacomo Mergoni** (nella foto), ceo di Banor Capital Limited.

Qual è l'approccio di investimento del fondo Aristeia Global Flexible?

Il fondo investe la quasi totalità del proprio patrimonio nel fondo Trojan Fund, un fondo flessibile inglese con il quale il gestore Sebastian Lyon ha ottenuto un rendimento annualizzato del 7,5% dal 2001.

Il fondo segue la struttura master-feeder. Di cosa si tratta e quali sono i vantaggi che può

apportare agli investitori?

Un fondo feeder investe almeno l'85% del proprio patrimonio nel fondo master. Nel nostro caso questa percentuale sarà pari al 95%, lasciando solo un minimo di liquidità come margine per la copertura euro-sterlina. La struttura master-feeder consente a un investitore europeo di poter investire in un fondo non armonizzato come il Trojan Fund attraverso un fondo armonizzato come Aristeia Global Flexible, quindi fiscalmente efficiente.

Quali sono le caratteristiche del fondo master Trojan Fund e per quali ragioni sono particolarmente adatte all'attuale contesto di mercato?

Trojan Fund ha sempre avuto un approccio molto conservativo all'investimento, con l'obiettivo di tramandare il patrimonio alle future generazioni con una volatilità contenuta ma senza rinunciare all'ap-

prezzamento del capitale. Questo è storicamente stato possibile grazie all'investimento in obbligazioni governative indicizzate all'inflazione (sempre piuttosto alta nel Regno Unito), azioni legate all'oro, oro fisico, azioni difensive ad alto dividendo. Il mix di asset allocation è stato sapientemente gestito durante gli ultimi quindici anni, periodo in cui Sebastian Lyon è riuscito a ridurre il rischio quando i mercati

lo sottovalutavano e riprendere l'esposizione nei momenti in cui gli investitori erano eccessivamente spaventati. Trojan è un fondo che in passato ha generato buoni guadagni durante gli anni di maggior crescita dei mercati azionari, con il grande beneficio di perdite pressoché nulle durante gli anni di correzione o crollo dei mercati. Negli ultimi quindici anni le due-tre grandi correzioni a cui abbiamo assistito hanno spazzato via gli utili di molti anni precedenti nei casi in cui gli investitori non sono stati attenti a ridurre il rischio nel momento giusto. Lyon ha dimostrato di avere questa sensibilità e le perdite che ha evitato hanno reso agli investitori molto più dei mancati guadagni in momenti di euforia. Aristeia Global Flexible è dunque un fondo che ben si inserisce in un portafoglio a rischio medio, come quello di molti investitori privati, in un periodo in un cui molti aspetti rischiano

di creare eventi traumatici per i portafogli.

Il fondo è promosso in partnership con Frame Am. Come è nata questa collaborazione?

Il fondo Aristeia Global Flexible è nato da un'idea di Michele de Michelis, a.d. di Frame Am, la cui realizzazione è stata resa possibile dalla lunga relazione che Banor ha con Lyon. Frame e Banor Capital sono impegnate nella diffusione del fondo, mentre la gestione è affidata esclusivamente a Banor Capital.

Su quali mercati e asset class intendete puntare nei prossimi mesi?

Sulla Aristeia Sicav abbiamo appena lanciato il fondo New Frontiers, gestito con la consulenza di Kallisto Partners. Stiamo valutando inoltre il lancio di un fondo equity sul Sud-Est asiatico e di un fondo su titoli ibridi finanziari.

 @erd_beer

